

SI È TENUTO A BOLOGNA IL XIV CONGRESSO
INTERNAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI
PARODONTOLOGIA

Prevenzione globale a partire dal distretto orale

Marino Casella

Vicedirettore Corriere Medico Odontoiatria

REPORT

Grande e significativo afflusso di visitatori al XIV Congresso internazionale della SIdP, la Società italiana di parodontologia, che si è tenuto al Palazzo della cultura e dei congressi di Bologna dal 5 al 7 marzo. L'aggettivo significativo non sembra scelto a caso: in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando, appuntamenti caratterizzati da una partecipazione così elevata rappresentano una iniezione di fiducia per l'intero settore.

Il titolo dell'edizione di quest'anno, che tra l'altro celebrava i trent'anni di attività della SIdP, è stato *Parodontologia: una visione interdisciplinare. Dalla biologia alla pratica clinica* e aveva l'intento dichiarato di sottolineare il ruolo della disciplina parodontale e dell'approccio integrato nella tutela e nel ripristino della salute orale. L'evento è stato affiancato dal Congresso degli igienisti dentali, a sua volta intitolato *L'evidenza scientifica e la pratica clinica*.

Estremamente ampio e variagato il programma delle sessioni congressuali per entrambe le categorie professionali interessate. Un po' arbitrariamente riteniamo valga la pena soprattutto di segnalare l'appuntamento in seduta plenaria che ha riunito gli odontoiatri e gli igienisti dentali in un simposio dedicato alla PerioMedicine, cioè all'approfondimento dei rapporti che collegano la parodontite ad alcune malattie sistemiche.

Un problema diffuso che non si può sottovalutare

A introdurre il tema – soltanto posti in piedi, giusto per ribadire l'affluenza di partecipanti – è stata la Lectio Magistralis affidata a Pierpaolo Cortellini (Firenze) che ha inquadrato nelle sue coordinate fondamentali l'attualissimo argomento ricordando tra l'altro che le malattie parodontali colpiscono quasi il 40 per cento della popolazione.

ne europea (il 10 per cento in modo grave), che le terapie appropriate hanno dimostrato la propria efficacia sia a breve sia a lungo termine e che in questo campo ogni errore o sottovalutazione del problema può comportare prezzi biologici e clinici estremamente elevati per il paziente.

Un legame spesso a doppio senso

Si è poi entrati nel cuore dell'argomento attraverso una serie di documentate quanto avvincenti dissertazioni tenute da Maurizio Tonetti, Genova (*Similitudini nelle malattie infiammatorie croniche. Parodontite, aterosclerosi e diabete: una sola patogenesi?*), Steven Offenbacher, Chapel Hill, Stat Uniti (*La terapia parodontale può ridurre il rischio di parti pre-termine?*), Francesco D'Aiuto, Londra (*La parodontite è un fattore di rischio cardiovascolare?*), che hanno presentato tutti i possibili risvolti sistemici delle malattie parodontali e le ipotesi di correlazione che legano – in qualche caso anche a doppio senso – questi importanti filoni patologici.

L'occasione, insomma, è stata preziosa per fare il punto su un aspetto cruciale che unisce il concetto di salute orale a quello di salute dell'organismo nel suo complesso. In estrema sintesi, si può ricordare in proposito che i batteri patogeni che causano la parodontite sono in grado di passare dai tes-



Trent'anni di iniziative dedicate alla parodontologia

Il XIV Congresso della SIdP ha rappresentato anche l'occasione per festeggiare il trentennale della Società italiana di parodontologia, che è stata infatti fondata a Roma il 18 Dicembre 1979. Per l'occasione, il kit congressuale è stato così arricchito di un volume che ripercorre questi "primi trent'anni" della SIdP e che descrive i personaggi, gli avvenimenti e le iniziative che hanno finora caratterizzato la sua storia. Un bel lavoro che non è soltanto autocelebrativo ma che rende conto dell'entità e della qualità degli sforzi che in tre decenni sono stati investiti nelle attività della SIdP da soci e dirigenti.

Ricordato che l'attuale presidente è Mauro Merli (Rimini), non ci si stupisca se da parte nostra scegliamo di citare, dall'elenco dei presidenti che in questi trent'anni si sono succeduti alla presidenza della Società, il professor Roberto Weinstein, che è stato presidente SIdP 1997-1999 ed è direttore scientifico di *Corriere Medico Odontoiatria*, e il professor Luca Francetti che della SIdP è presidente eletto per il biennio 2010-2011 e che fa parte del comitato scientifico del nostro giornale. Entrambi appartengono all'Università di Milano all'IRCCS Galeazzi.

Per approfondire il nesso con le malattie sistemiche

Promosso dalla Società italiana di parodontologia, il Progetto PerioMedicine ha lo scopo di approfondire, sulla base dei riscontri più significativi e aggiornati della letteratura, i rapporti tra le parodontiti e le malattie sistemiche. All'interno del sito della SidP (www.sidp.it) si possono trovare alcuni cenni di base all'argomento e nella sezione Bibliografia, all'indirizzo www.periomedicine.it/bibliografia si può scaricare in formato pdf un repertorio esaustivo che introduce e commenta le più recenti pubblicazioni riguardanti le tematiche dalle quali prende corpo il progetto PerioMedicine. Il materiale è organizzato per capitoli che si possono consultare sfogliando il menù a lato della pagina: complicanze ostetriche, diabete, malattie cardiovascolari, obesità, parodontite e malattie sistemiche.



Sono le ripercussioni sistemiche dell'infiammazione locale a favorire l'insorgenza di malattie in organi o apparati lontani dal distretto orale.

suti gengivali al circolo ematico e possono determinare una spiccata risposta infiammatoria locale che può comportare importanti ripercussioni sistemiche. E' appunto attraverso questo duplice meccanismo d'azione che i problemi del parodonto possono favorire l'insorgenza di patologie anche in organi o apparati lontani

dal distretto orale.

Dagli studi condotti sul tema, dei quali a Bologna sono stati presentati i risultati più significativi e aggiornati, emerge che i pazienti affetti da parodontite presentano valori elevati di granulociti neutrofili circolanti e di parametri infiammatori sistemiche come la proteina C reattiva. Quest'ultimo, in particola-

re, viene considerato un parametro predittivo affidabile per l'insorgenza di malattie sistemiche come l'aterosclerosi e di alterazioni metaboliche come l'imperfetto controllo del diabete che non a caso condividono con le parodontiti i principali fattori di rischio, come la predisposizione genetica, il fumo di sigaretta, l'alimentazione incongrua e la carenza di esercizio fisico. A chiudere il cerchio, infine, ci sono alcuni riscontri della letteratura che mettono in evidenza un miglioramento significativo del livello dell'infiammazione sistemica dopo che sono stati eseguiti trattamenti parodontali non chirurgici.

Il messaggio pratico di cui fare tesoro

«In questi casi – tiene a sottolineare Maurizio Tenetti (Genova) – si usa dire che sono necessari ulteriori approfondimenti. La buona notizia è che questi approfondimenti sono già in corso e che non tarderanno a fornire risultati sulla base dei quali si potranno impostare le strategie più opportune. Intanto, le evidenze già disponibili suggeriscono che sia venuto il momento per l'odontoiatra di farsi carico di una prevenzione a tutto campo, che non riguardi soltanto la salute orale, ma che punti a correggere abitudini e stili di vita scorretti per favorire la salute complessiva dell'organismo». Si tratta di un messaggio pratico, del quale fare tesoro. ■